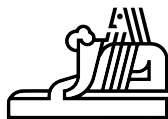


CRESCENZO FORMICOLA

**ELEGIA “LIETA”, ELEGIA “TRISTE”:  
POESIA DELL’ESCLUSIONE**

*con un’Appendice sulla Traduzione*



**PAOLO LOFFREDO**  
INIZIATIVE EDITORIALI

*Proprietà letteraria riservata*

*Impaginazione:*  
Giovanna Cimmino

*Stampa:*  
Grafica Elettronica srl - Napoli

ISBN 978-88-9930-624-3



© 2016 **Paolo Loffredo** Iniziative editoriali s.r.l.  
Via Ugo Palermo, 6 - 80128 Napoli  
iniziativeeditoriali@libero.it - [www.paololoffredo.it](http://www.paololoffredo.it) 

# Indice

- 7 *Premessa*
- 9 Properzio e Melibeeo: arte allusiva ed interpretazione letteraria
- 23 Orazio e Albio (Hor. *carm.* I 30 ed *epist.* I 4)
- 47 L'accampamento di Cupido (Ov. *am.* I 9): riforma del γένος e ideologia della contestazione (discussione di una variante)
- 59 Le *further voices* di Ovidio relegato: per una lettura di *ex Ponto* III 6
- 79 Dardi in scitica faretra per Massimo: una *lectura* di Ov. *ex Ponto* III 8

## **Appendice**

- 91 Tradurre Poesia! Tradurre Poesia?

## **Testi latini e traduzioni**

- 114 Verg. *buc.* 1: dolcezze bucoliche e melanconia dell'esilio; l'*agellus* icona esistenziale (trad. E. Cetrangolo)
- 120 Verg. *buc.* 10: la *failure* della conversione letteraria di Gallo e del tentativo di *medicatio* del poeta bucolico (trad. di L. Canali)
- 124 Prop. II 16: è tornato il *praetor*, croce dell'*exclusus amator* (trad. P. Fedeli)
- 128 Hor. *carm.* I 33: i capricci di Venere (trad. C. Formicola)
- 130 Hor. *epist.* I 4: invito a Tibullo nel "Giardino" (trad. C. Formicola)
- 132 Ov. *am.* I 9: l'accampamento di Cupido (trad. C. Formicola)
- 136 Ov. *ex Ponto* III 6: *ad amicum celato nomine* (trad. C. Formicola)
- 140 Ov. *ex Ponto* III 8: a Fabio Massimo (trad. C. Formicola)



## Premessa

*Elegiaca*, che pubblicai nel 2003 per i tipi della storica casa editrice Loffredo, e che ha incontrato il favore dei miei studenti della “Federico II”, è ormai esaurito. Ho accolto volentieri l’invito di Paolo, che si sta adoperando attivamente, e fruttuosamente, alla continuazione delle glorie familiari con la nuova idea imprenditoriale, la “Paolo Loffredo – Iniziative editoriali”, a riproporre un libro fortunato, ma ho ritenuto opportuno anche aggiornarlo con ampliamenti suggeriti, peraltro, dalla fatica che in questi ultimi tempi vado compiendo nello studio della poesia esilica di Ovidio, in particolare mosso dalla finalità di proporre un Commento scientifico del III libro delle *Epistulae ex Ponto*, che consente di colmare una lacuna: a differenza dei ll. I, II e IV (in parte), non esiste nella letteratura critica italiana e straniera un lavoro esegetico di livello scientifico.

La necessità didattica di riportare la traduzione dei testi latini di cui si discute nei vari capitoli mi ha indotto ad aggiungere come *Appendice* il mio recentissimo saggio sulla ‘traduzione’.

Il concetto di esilio, volontario o forzato, nella società nella quale viviamo, o siamo costretti a vivere, è assai meno lontano dalle condizioni di vita odierna, non lontano dalle coscienze di alcuni, inesistente o tenacemente sepolto nelle coscienze di molti. L’esilio da quelle che sarebbero le nostre autentiche scelte di vita, invece contaminate da calcoli meschini dei quali prima o poi ci si pentirà per quanto auto-tradimento avran potuto provocare, è un luogo di riflessione: il non-luogo dell’esilio riscatta la sua negatività e trova uno spazio addirittura ‘vitale’.

Eterna trasgressione, manifesto della contestazione, arguto decostruzionismo di una ufficialità falsa e codina: con questi *slogans* si potrebbe dare un titolo coordinante alla poesia ovidiana *tout court*, all’ultima produzione esilica in particolare, che appare sempre più come una sfida perenne, e perennemente maliziosa, contro le ipocrisie di un regime che in cambio di una ritrovata pace, agognatissima, ubriaca le coscienze. I *Tristia* e le *Epistulae ex Ponto*, nelle intenzioni dell’autore, potevano aprire la strada ad un genere intentato, con canoni che stravolgersero completamente le dinamiche compositive precedenti; ma sotto la spinta di quale finalità? Un poeta elegiaco prima, epico *sui generis* poi, glorificatore dei fasti di Roma ancora dopo, a quale format poetico poteva aderire, intenzionato com’era a non abbandonare la poesia? Poteva un uomo dell’arguzia e degli ideali libertari di Ovidio cedere ad una poesia cortigianamente paludata resistendo alle istanze di ironia che caratterizza la sua personalità e la sua sfera di pensiero? Hermann Hartmut Froesch sottolineava già poco meno di cinquant’anni orsono che il ricorso alla convenzione dell’apologia letteraria è dettato da spinte di ironia. Ebbene, il poeta relegato per un *edictum* imperiale sceglie di dare una continuità, sia pur discontinua,

proprio a quella poesia condannata; il genere elegiaco torna al centro dell'ispirazione ovidiana in una sorta di *Ringkomposition*; la novità consiste nella restituzione del patrimonio lessicografico alla sua originaria destinazione, sottraendolo, in parte, a sua volta, alla funzionalizzazione operata dagli autori di *elegi*. È evidente che i contenuti che il poeta sa di voler esprimere appartengono alla sua sfera personale, e che quindi a dominare dev'essere l' 'io', l' 'io' che trasmetta le sue lagnanze e formuli le sue richieste di aiuto ad un destinatario, e ciò non può che avvenire attraverso la mediazione epistolografica, tanto più che la condizione di *relegatio* ha cancellato ogni possibile comunicazione diretta; per realizzare ciò Ovidio non ha bisogno di creare un genere letterario nuovo; gli è sufficiente riprendere quella forma poetica che lo aveva impegnato nella cosiddetta fase giovanile e riconvertirla per le nuove condizioni di vita e le corrispondenti nuove esigenze.

*Properzio e Melibeo: arte allusiva ed interpretazione letteraria* apparve per la prima volta in "Vichiana" N.S. 14, 1985, pp. 241-57; *Orazio e Albio: (Hor. carm. I 30) ed epist. I 4* vide la luce in *Lecturae oraziane*, Pubbl. del Dip.to di Filol. Class. Univ. Napoli "Federico II", Napoli 1995, pp. 233-65; *L'accampamento di Cupido (Ov. am. I 9): riforma del γένος e ideologia della contestazione (discussione di una variante)* fu pubblicato in "Vichiana", 4ª serie, 1, 1999, pp. 57-73; *Le further voices di Ovidio relegato: per una lettura di ex Ponto III 6* è in "Vichiana" LI 2014 (ma stampato nel 2015), pp. 77-92; *Un dono per Massimo: dardi scitici (Ov. ex Ponto III 8)* è inedito. Il saggio in *Appendice*, dal titolo *Tradurre poesia! Tradurre Poesia?* ha visto la luce in "BSL" 45, 2015, pp. 92-111.